**DOMENICA 09 GENNAIO– BATTESIMO DEL SIGNORE [C]**

**Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento».**

**Urge prestare molta attenzione a non unire discesa di Gesù nelle acque del Giordano e discesa dello Spirito Santo sopra Cristo Gesù in forma corporea, come di colomba. Sono due momenti separati e distinti, ognuno dei quali porta in sé una sua propria verità. Scendendo Gesù nel Giordano, porta nelle acque la sua umanità, sulla quale aveva caricato tutti i peccati del mondo, e la sottomette al rito della purificazione. In quelle acque lui abbandona la sua volontà, i suoi pensieri, i suoi desideri, si spoglia di tutto se stesso, si annienta in tutto il suo essere così da essere pronto ad assumere tutto lo Spirito del Signore e tutta la volontà del Padre. È nelle acque del Giordano che ha inizio il totale annientamento di sé che avrà il suo totale annientamento anche con il dono di tutto il suo corpo sulla croce, così come rivela l’Apostolo Paolo: “Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre (Fil 2,6-11). Se Gesù non si svuota di sé non può essere colmato di Dio.**

**Nelle acque del Giordano inizia a compiersi anche la profezia del Salmo: Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo» (Sal 40,7-9). Anche questa profezia trova il suo compimento perfetto sulla croce, così come rivela la Lettera agli Ebrei: “Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10,5-10). Perché il sacrificio della vita di Gesù fosse sempre più perfetto il Padre lo colma del suo Santo Spirito ed è questo il secondo momento che Gesù vive, non nelle acque del Giordano, ma accanto, mentre è in preghiera.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 3,15-16.21-22**

**Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento».**

**Gesù è in preghiera. Chiede al Padre che faccia scendere su di Lui il suo Santo Spirito. Anche questa preghiera troverà il suo perfetto compimento nell’Orto degli Ulivi, quando Gesù chiede ancora al Padre che mandi su di Lui lo Spirito Santo con tutta la sua potenza perché possa portare a compimento quanto Lui ha già iniziato: “Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione» (Lc 22,39-46).**

**Ogni notte Gesù chiedeva al Padre che sempre rinnovasse il dono dello Spirito Santo per portare l’opera del giorno che a breve si sarebbe aperto dinanzi a Lui. Sempre Gesù chiedeva e sempre il Padre lo esaudiva riversando su di Lui il suo Santo Spirito. Possiamo affermare che tutta la vita terrena di Gesù fu una invocazione interrotta al Padre perché lo colmasse di Spirito Santo. Se lo Spirito non è perennemente ravvivato, chiesto, accolto, nessuno potrà mai compiere la sua missione. Ecco cosa è il battesimo di Gesù: immersione piena di tutto il suo essere nello Spirito Santo per ricevere da Lui ogni forza per fare la volontà del Padre fino alla morte e alla morte di croce. Questo cammino inizia subito dopo il battesimo e termina quando Gesù sulla croce mette nelle mani del Padre il suo spirito: “Padre, nelle tue mani, consegno il mio spirito”. La Madre di Gesù ci aiuti nella preghiera. Chieda Lei lo Spirito Santo per noi. Amen.**